

La situazione in Svizzera e in Europa

Entrate/registrazioni di profughi ucraini

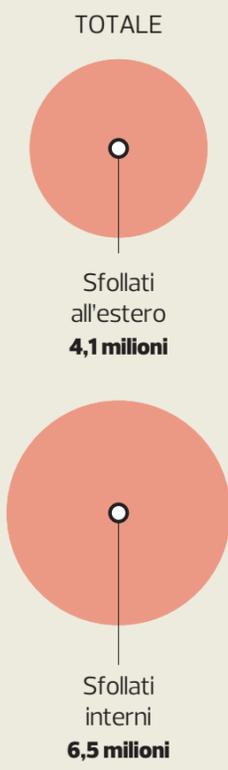
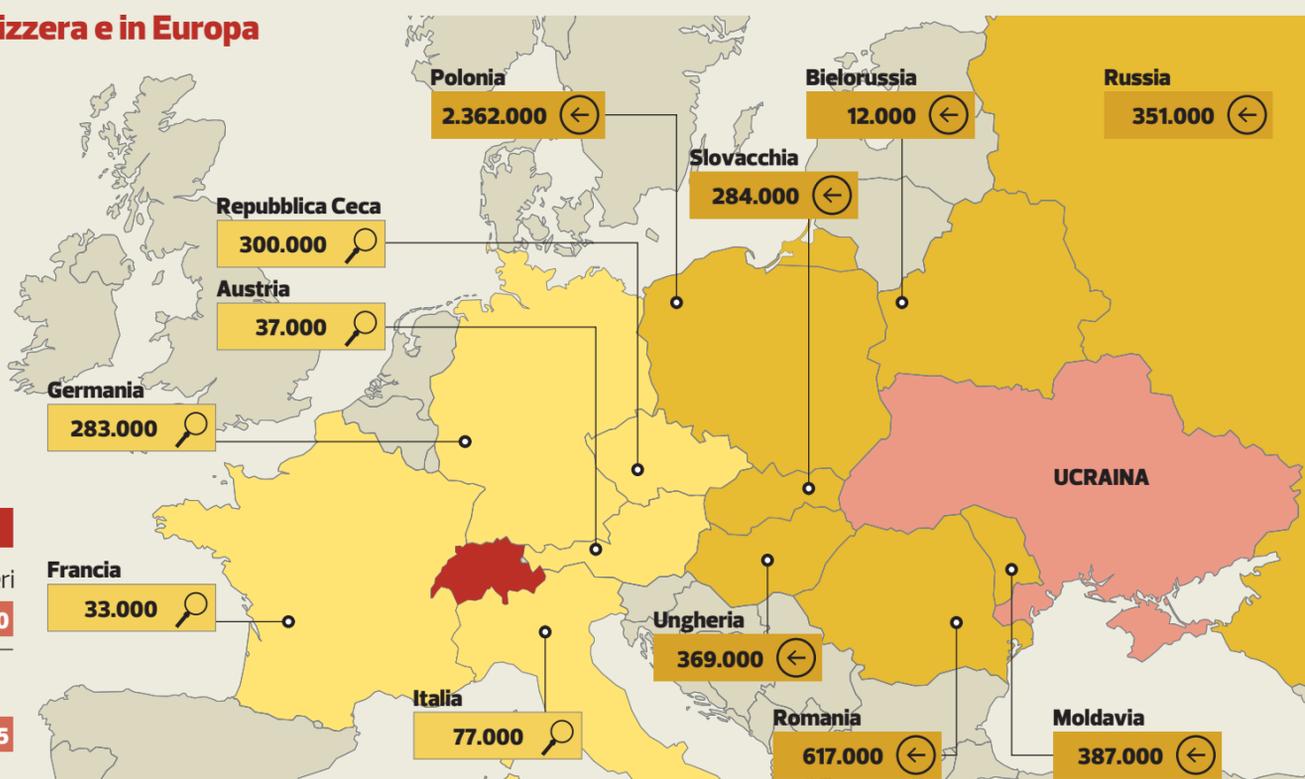
- 100 Cifre UNHCR
- 100 Cifre nazionali
- 100 Cifre SEM

- ← Totale entrate
- 📄 Registrazioni
- 🏠 Statuto protezione
- 🔍 Valore stimato

SVIZZERA

📄 Entrate CFA	diff. ieri
20.569	+1.280
🏠 Statuto S concesso	
13.447	+1.535

FONTE: DATIAL 31.03.2022, SEZIONE ANALISI SEM



LEGO-HUB

Profughi, la strategia del Ticino

ACCOGLIENZA / Finora sono stati assegnate al nostro cantone 1.600 persone in fuga dalla guerra, 1.207 hanno già ottenuto lo statuto S. Il Consiglio di Stato ha adeguato il dispositivo per la loro presa a carico: dalla registrazione agli alloggi, passando per il sostentamento

Martina Salvini

Sono 1.600 i profughi ucraini assegnati al Ticino dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM). Poco più di 1.200 hanno già ottenuto lo statuto di protezione S. Dopo la primissima fase di gestione dell'emergenza, il Governo ha spiegato come verrà adeguato il dispositivo cantonale.

1 Partiamo dalle cifre. Quante sono le persone già fuggite dall'Ucraina? Quante, invece, sono già arrivate nel nostro Paese? Finora, sono scappate dal Paese oltre 4 milioni di persone, mentre gli sfollati interni sono 6 milioni e mezzo. In Svizzera, stando alle cifre della SEM, si sono annunciate 20.569 persone, 13 mila delle quali hanno già ricevuto lo statuto di protezione S. Al nostro cantone, invece, sono stati attribuiti 1.600 profughi ucraini, 1.200 hanno già ottenuto il permesso S. «Il Ticino sta facendo la sua parte, e lo dimostra il fatto che ci siano state attribuite l'8% delle persone arrivate in Svizzera», ha detto il direttore del DSS Raffaele De Rosa. Si tratta di una cifra ben al di sopra della chiave di riparto fissata «e che ha già superato, in un mese, il numero complessivo di arrivi previsto per l'intero anno».

2 Il piano di accoglienza del Cantone prevede tre fasi: quali sono?

Innanzitutto va ricordato che la maggioranza dei profughi è stata accolta dai privati. Invece, le persone che arrivano in Svizzera senza avere un posto in cui stare e senza avere alcun contatto sul territorio devono annunciarsi al centro federale di Chiasso. Qui avviene la prima fase, e

L'interpellanza

«Dare un sostegno a chi aiuta gli ucraini»

Un migliore coordinamento

Morena Ferrari Gamba (PLR) e Federica Colombo Mattei (PPD) hanno interpellato il Municipio di Lugano per dare più supporto ai privati che ospitano ucraini. «Si sono assunti il compito di aiutare gli ospiti, ma molti si sono sentiti soli, ed è sempre più evidente la mancanza di coordinamento tra ente pubblico e privati». Secondo le due consigliere comunali «c'è un certo caos, non si comprende più chi fa cosa e mancano le informazioni: a precisa richiesta ad un ente si viene dirottati su un altro». Per questo invitano il Municipio a farsi promotore di un miglior coordinamento della situazione.

dopo la registrazione vengono attribuite al Ticino o a uno degli altri Cantoni. Chi viene assegnato dalla SEM al Ticino viene alloggiato per 72 ore al centro di prima affluenza di Cadenazzo dove vengono fornite le prime prestazioni di supporto. Da Cadenazzo, poi, i profughi vengono spostati nelle strutture regionali collettive. «Anche questa è una fase transitoria, prima del passaggio definitivo negli appartamenti distribuiti sul territorio», ha chiarito il direttore del DSS.

3 Quante persone si trovano nei centri collettivi? Cosa viene fatto all'interno di queste strutture?

Attualmente vi sono 194 persone. I centri collettivi previsti sono cinque: Aurigeno, Arzo, Airole (Casa al Mulino), Breno (che aprirà lunedì) e Casa Roseto ad Airole, da

mercoledì. Da oggi, ha annunciato il direttore del DI Norman Gobbi, nei centri inizieranno alcuni momenti di formazione da nove moduli, tra cui civica, sanità, lingua, scuola e lavoro. «Per avvicinarli alla realtà ticinese prima che vengano trasferiti negli appartamenti sul territorio». Inoltre, sono previsti anche alcuni momenti di socializzazione, oltre che il supporto sanitario e psicologico.

4 Sono arrivati anche minori non accompagnati?

«Sì, al momento risultano cinque minori arrivati in Ticino senza genitori. «Ma supponiamo che la realtà sia ben diversa», ha detto De Rosa. I minorenni, ha chiarito, «non possono essere ospitati dai privati, ma devono essere annunciati al centro federale di Chiasso. I casi di chi non ha un legame di parentela con il minore, ma può provare di aver ricevuto l'affido temporaneo dai genitori rimasti in Ucraina, saranno valutati singolarmente».

5 Capitolo prestazioni sociali e aiuti: come funziona?

Lo statuto S permette l'affiliazione alla cassa malati retroattiva. Per quanto riguarda il sostentamento, invece, De Rosa ha ricordato che «alle persone che seguono il percorso federale e cantonale viene già erogato tutto il necessario (vitto, alloggio, vestiario)». Dal momento in cui una persona viene trasferita in appartamento - oppure, per chi ha già un alloggio: ha già ottenuto il permesso S e si è registrata al centro di Giubiasco - è previsto un sostentamento. I forfait sono stati fissati in questo modo: 500 franchi al mese per una persona singola, 750 per i coniugi, 317 franchi di supplemento per un figlio minore (e 268 franchi dal secondo figlio in poi). Per i figli maggiorenni, invece, la cifra stabilita è di 500 franchi.

6 Quando partono i primi contributi?

Lunedì partiranno le prime convocazioni per il ritiro delle prestazioni al Mercato coperto di Giubiasco. Le prestazioni verranno erogate da lunedì 11 aprile alle persone convocate.

7 E per le spese per l'alloggio come funziona?

Ai profughi che passano dai centri cantonali agli appartamenti viene riconosciuto il canone locativo, comprese le spese accessorie e di consumo (acqua, elettricità). «Si tratta di appartamenti trovati sul mercato immobiliare o messi a disposizione dai privati attraverso i Comuni», ha detto De Rosa. Finora sono stati registrati 157 appartamenti. Le autorità - ha chiarito Gobbi - si stanno occupando di verificare l'idoneità degli alloggi: «Stiamo privilegiando soluzioni indipendenti e autonome», hanno fatto sapere i due consiglieri di Stato. La priorità viene data agli appartamenti già ammobiliati, ma sul sito web del Cantone (www.ti.ch/ucraina) è disponibile un modulo con cui la popolazione può segnalare i mobili che intende donare.

8 Ai privati che ospitano le persone in fuga è riconosciuto qualche indennizzo?

No, almeno per il momento. «L'ospitalità offerta a casa propria è su base volontaria e gratuita», ha evidenziato De Rosa. Proprio parlando dell'ospitalità, il consigliere di Stato ha spiegato che «la solidarietà dei ticinesi è stata incredibile e lodevole». Tuttavia, «deve fare rima con responsabilità: ospitare in casa propria persone con un trascorso drammatico può essere complesso. Ci vuole cuore, ma anche testa». Di qui anche l'invito ai privati a coordinarsi con le autorità «per garantire alle persone in fuga una presa a carico ottimale».

Zurigo sotto pressione «Occorre trovare altri posti letto»

IL PUNTO / Nel centro federale si trovano 2 mila persone e si cercano nuovi spazi insieme all'esercito

Nonostante il forte afflusso di profughi dall'Ucraina sia ancora gestibile, il centro federale di asilo di Zurigo - tra i più sollecitati - è al limite delle capacità. Lo ha chiarito ieri David Keller della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), aggiungendo che si stanno cercando alloggi nelle periferie con la collaborazione dell'esercito. Attualmente, 4 mila persone - a cui si aggiungono altri 4 mila richiedenti l'asilo provenienti da altri Paesi - sono alloggiate nei centri d'asilo della Confederazione. Solo a Zurigo si parla di 2 mila persone. Da qui l'idea di trasferire i profughi in altre località. A tale scopo, si pensa alle piazze d'armi di Chamblon (VD) e Thun (BE), dove possono essere creati alloggi provvisori nelle palestre, prima della ripartizione di queste persone fra i Cantoni.

Sono già 5 mila i bambini arrivati in Svizzera, 3.100 hanno già lo statuto S

Mille al giorno

Per quanto riguarda i numeri, al momento arrivano in Svizzera circa mille persone al giorno. Da tre settimane, la Confederazione ha cominciato a distribuire statuti di protezione S e in media ne vengono rilasciati mille al giorno, ha spiegato Keller. Per quanto riguarda i posti letto - 9 mila in totale - «disponiamo ancora di una certa riserva, ma dobbiamo crearne fino a 3 mila in più». Keller ha anche ammesso che i Cantoni, una volta che i profughi sono stati registrati e hanno ricevuto lo statuto di protezione, sono di fronte «a una grossa sfida, sia per gli alloggi, quanto per la scolarizzazione di giovani e bambini».

La scolarizzazione

Secondo Andreas Walter della Conferenza delle scuole dell'obbligo, attualmente sono 3.100 i bambini con lo statuto S nel nostro Paese: «Tutti sono stati già accolti a scuola». Globalmente, secondo le autorità sono oltre 5 mila i bambini in età scolastica provenienti dall'Ucraina presenti sul nostro territorio. Da parte sua Christoph Niederberger, direttore dell'Associazione dei Comuni svizzeri, ha sottolineato quanto sia importante fare affidamento sulle strutture esistenti: «L'integrazione deve essere regolata. L'impegno della popolazione civile è quindi un'altra sfida».